



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 42/2025

31 ottobre

Red.: Vogrič

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

Accelerata del tasso d'inflazione

Ad ottobre i prezzi al consumo hanno visto una crescita del 3,1% su base annuale (ad ottobre 2024 la percentuale è stata dello 0%). Per la prima volta dal maggio 2023 la crescita dei prezzi delle merci è stata superiore rispetto a quella dei servizi (rispettivamente del 3,3% e del 2,7%), riporta l'Ufficio nazionale di statistica. A contribuire maggiormente a ciò è stato l'aumento dei prezzi dei generi alimentari e delle bevande analcoliche (+6,8%). Anche i costi connessi con l'abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili hanno continuato a salire, con un aumento medio del 4,2% rispetto all'anno scorso.

Su base mensile i prezzi sono rimasti invariati. Mentre nel settore dell'abbigliamento è stata registrata una non lieve crescita (+3,9%), sono diminuiti i prezzi dei pacchetti vacanze, dei servizi e delle assicurazioni.

La produttività continua ad essere un problema strutturale

Il Delo evidenzia che, senza un incremento della produttività, l'economia slovena non potrà in alcun modo espandersi. Attualmente la crescita economica è basata sull'aumento della popolazione attiva; tuttavia anche un tasso di disoccupazione basso, come quello attuale, non darà modo di tenere il passo delle altre economie europee, dato che i trend demografici provocheranno una diminuzione della popolazione attiva (dalle attuali 1.250.000 unità si passerà nel 2050 a sole 1.100.000).

Secondo i dati dell'OCSE, l'anno scorso il valore aggiunto per dipendente aveva raggiunto l'82% della media dell'area euro, che equivale a soli 5 punti percentuali in più rispetto al 2008. Tale dato insoddisfacente deriverebbe dagli scarsi investimenti in tecnologie avanzate e prodotti con alto valore aggiunto. Da questo punto di vista, la Slovenia si trova in svantaggio anche rispetto ai Paesi del Gruppo di Višegrad. Se, da un

lato, la Slovenia è all'apice in Europa nell'utilizzo dei robot, dall'altro la digitalizzazione delle imprese non procede secondo i piani. Con l'utilizzo sempre più forte dell'intelligenza artificiale sarà sempre più difficile colmare lo svantaggio per cui il governo si trova ad una sfida molto ardua che richiede modifiche strutturali.

LAVORO

In crescita la manodopera straniera

Secondo i dati Eurostat, la Slovenia rientra fra i Paesi con il più basso tasso di disoccupazione. Ciò crea difficoltà nell'ingaggio di forza-lavoro; i datori di lavoro sono pertanto costretti a cercarla all'esterno dei confini della Slovenia, compreso nei Paesi asiatici. Sebbene il loro numero 10 anni fa era bassissimo, negli ultimi tempi tale percentuale sta crescendo in maniera veloce. Se nel luglio 2024 era del 3,5%, ora la percentuale è aumentata al 5%; nella statistica sono compresi i lavoratori turchi, impegnati nella costruzione di importanti infrastrutture. Fra i lavoratori asiatici primeggiano gli indiani, in forte aumento anche i filippini. Il primato fra i lavoratori stranieri spetta comunque ancora alla manodopera dei Paesi balcanici (Bosnia-Erzegovina, Serbia e Kosovo). E' particolarmente aumentato il numero dei lavoratori stagionali; 10 anni fa erano 52.000, ora 148.000, riporta il quotidiano Delo. La testata aggiunge che la situazione sul mercato del lavoro è complicata a causa dell'aumento del costo del lavoro. Diversi posti di lavoro nel settore manifatturiero stanno chiudendo e le realtà produttive stanno trasferendosi nei Paesi dove il costo è minore.

ENERGIA

Riattivazione del reattore di Krško

La centrale nucleare di Krško è stata ricollegata martedì alla rete elettrica; secondo gli standard, la produzione sarà ora gradualmente aumentata nei prossimi giorni. Durante l'interruzione, iniziata il 28 settembre, sono stati eseguiti diversi lavori di manutenzione e ammodernamento del sistema, oltre alla sostituzione di parte del combustibile. I lavori di manutenzione hanno incluso, fra l'altro, la sostituzione di 56 gruppi di combustibile e la revisione di una delle turbine a bassa pressione, di tre pompe di scarico del riscaldatore secondario e di tutte e tre le pompe di scarico della condensa. Il sistema di allarme centrale nella sala di controllo e i sistemi di allarme locali sono stati sostituiti, ed è iniziata la prima fase di sostituzione e ammodernamento del sistema informatico.

Si prevede che quest'anno la centrale, di proprietà congiunta di Slovenia e Croazia, produrrà 5,4 miliardi di kilowattora, riporta l'agenzia di stampa STA.

FINANZE

Lubiana pianifica l'emissione di titoli "Samurai" e "Panda"

Dopo il successo dell'emissione sul mercato giapponese lo scorso anno, la Slovenia sta pianificando una nuova emissione di obbligazioni in yen. Al riguardo ha incaricato quattro banche per un'emissione, denominata "Samurai", da effettuarsi in tempi brevi, in base alle condizioni di mercato.

Il Ministero delle Finanze sta nel frattempo valutando anche l'emissione di titoli di Stato in yuan cinesi. La scorsa settimana, il Ministro delle Finanze Klemen Boštjančič, durante una visita di lavoro a Pechino, ha incontrato il suo omologo cinese, Lan Foan, il governatore della Banca Popolare Cinese, Pan Gongsheng, e rappresentanti delle banche cinesi, per sondare l'interesse per l'emissione di tali titoli (denominati "Panda") sul mercato cinese.

Ciò è stato confermato anche da Boštjančič in una recente intervista al Financial Times. Egli ha affermato che è nei piani l'emissione fino a cinque miliardi di yuan (605 milioni di euro) come parte di una strategia volta ad aprire ulteriormente l'economia slovena in un contesto di crescenti tensioni commerciali.

Fra i risparmiatori sloveni è ancora diffuso un approccio conservatore

In occasione della Giornata mondiale del risparmio, il quotidiano Delo evidenzia il fatto che le famiglie sono scarsamente attive nella gestione dei propri beni finanziari. Infatti ben il 45% di essi è rappresentato da contanti e depositi di risparmio; poiché tre quarti di essi sono a vista, non comportano interessi. La testata lubianese fa presente che, neanche la riforma pensionistica, recentemente approvata, ha saputo introdurre gli strumenti per un risparmio previdenziale più sistematico.

Secondo i dati della Banca centrale slovena, il 35% dei beni finanziari delle famiglie è composto da depositi bancari, il 25% da azioni e partecipazioni, l'11% da assicurazioni e fondi pensionistici, il 9% da contanti ed il 6% da fondi d'investimento. Questa categoria negli ultimi tempi ha registrato un costante aumento, sebbene non raggiunga i livelli di molti Paesi.

Le famiglie dispongono complessivamente di poco più di 90 miliardi di beni finanziari di cui quasi 10 miliardi è rappresentato da beni finanziari all'estero, compresi i titoli.

Secondo i dati Eurostat, pubblicati dall'agenzia di stampa STA, le famiglie slovene hanno risparmiato il 13,3% del reddito disponibile, posizionandosi al di sotto della media UE del 14,6% e della media dell'eurozona del 15,3%.

TECNOLOGIA

Diffusione dell'intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale viene utilizzata dal 22% delle aziende slovene con 10 o più dipendenti e dai lavoratori autonomi, un punto percentuale in più rispetto allo scorso anno, secondo i nuovi dati dell'Ufficio di Statistica. Tra le grandi imprese, il 72% utilizza tale tecnologia, riporta l'agenzia STA.

La grande maggioranza delle aziende (78%) utilizza software o sistemi di intelligenza artificiale commerciali già pronti all'uso, mentre il 14% delle aziende ha sviluppato l'intelligenza artificiale internamente, anche tramite imprese esterne.